

Mercato della casa, più vendite in centro

IL RAPPORTO

PADOVA Si è tenuta ieri all'Hotel Crowne Plaza la presentazione del rapporto di Immobiliare.it dal titolo "Veneto 2023": Padova si dimostra una città dove la compravendita è in crescita, ma solo per i redditi più elevati. Secondo quanto illustrato da Carlo Giordano, fondatore di Immobiliare.it, la città sta tornando a valorizzare gli immobili, dimostrando anche di essere una città accogliente per gli studenti, nonostante la crescita degli affitti.

Il 2023, però, sta avendo un andamento differente rispetto all'anno precedente dovuto a diversi elementi: un credito più costoso concesso dalle banche, un minore bacino di risparmi per le famiglie e una generale mancanza di prodotto, ovvero di case. «Padova è un territorio molto importante. Stiamo ragionando su numeri integrativi: è evidente che oggi il centro storico sta avendo una rivoluzione sotto il profilo della residenza - spiega **Ciro Liccardi, presidente Aspesi Triveneto** - soprattutto sull'aumento degli affitti e non della compravendita. Tutta la parte della rigenerazione nell'ambito della prima cintura sta avendo un interesse molto importante da parte degli immobilizaristi per quanto riguarda la rigenerazione urbana, per poter calmierare il valore dei prezzi e in qualche modo creare un anello attorno al centro storico di nuovi quartieri residenziali che abbiano tutte le infrastrutture di servizio».

Secondo quanto illustrato dal rapporto Veneto 2023, il dato peggiore al momento si attesta sull'impossibilità da parte dei giovani di poter accedere ad un mutuo 80%, 25 anni: i dati segnalano un calo dell'accessibilità del 42% dal 2019 al 2022 per una persona single in zona Madonna Pellegrina. Un ulteriore problema che emerge dal rapporto è quello della classe energetica. «C'è bisogno di uno studio da parte degli organi competenti - conclude Liccardi - per valutare al meglio l'introduzione di una parte fiscale che possa aderire alle fasce più deboli della cittadinanza ma soprattutto per poterle aiutare a non essere condizionate al consumo degli ultimi mesi, visto il caro bollette».

Alberto Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

